

# NEGOZI CHIUSI NEI FESTIVI

**SUL NOSTRO SITO**  
Le scelte della politica,  
le opinioni dei cittadini,  
i problemi del lavoro  
e dell'economia  
[www.ilrestodelcarlino.it/bologna](http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna)



Maurizio Lunghi

## I SINDACATI

**Esulta la Cgil: «E' una nostra battaglia»**

L'AFFONDO del governo gialloverde contro le aperture domenicali della grande distribuzione fa felici i sindacati. La proposta del ministro Di Maio di fissare una quota del 25% di serrande alzate nei festivi piace a Cgil, Cisl e Uil. «Su questo tema veniamo da anni di scioperi - ricorda il numero della Camera del lavoro, **Maurizio Lunghi** - Se si interviene per riportare le lancette alla situazione precedente non possiamo che essere contenti». Il lavoro nei festivi «è un'eccezione, mentre le ultime riforme avevano fatto saltare questo meccanismo». Il segretario regionale della Uil, **Giuliano Zignani**, è più prudente: «Bisogna che prima Lega e Cinque Stelle si mettano d'accordo tra loro». Nel merito «il problema c'è, ci siamo sempre battuti contro le aperture domenicali che non hanno portato soldi in più ai commercianti e nemmeno occupazione. Alla fine gli scontrini sono sempre gli stessi». Il provvedimento dovrebbe riguardare solo la grande distribuzione «quindi la ristorazione è salva. Ora il governo deve trovare un buon compromesso, e sarebbe giusto che le Regioni mantenessero voce in capitolo». Nel partito dei prudenti anche il leader della Cisl, **Daniilo Francesconi**: «Mi piacerebbe fosse una proposta concreta, non vorrei che iniziasse il solito tira e molla». Anche il sindacato cattolico viene da anni di battaglie contro le aperture festive: «Si può serenamente rimodulare la spesa negli altri giorni della settimana». E sull'allarme della grande distribuzione che teme una emorragia di posti, Francesconi predica calma: «Qualche posto in più lo si era creato ma è presto per fare queste valutazioni».

**Marco Madonia**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# LA DOMENICA SENZA SPESA

## I NUMERI DEL COMMERCIO

**14.115**

Gli esercizi al dettaglio nell'area metropolitana

**1.098.246**

I metri quadri di superficie di vendita

**43%**

Gli esercizi inferiori a 50 metri quadri

**-1,6%**

Gli esercizi di vicinato nel 2017

**+3,3%**

Le grandi strutture di vendita nel 2017

**347**

Le attività di vendita solo via Internet

**+389%**

L'incremento delle attività via Internet 2009-2017

Fonte: elaborazione Ufficio statistica Camera di Commercio Bologna

## Via libera dai commercianti, cautela delle coop

di PAOLO ROSATO

**APERTURA** da parte di Confindustria Ascom e Confesercenti, cautela interlocutoria da parte delle coop, della Cna e di Confartigianato, netta contrarietà da parte di Conad. È questo il quadro dei posizionamenti riguardo alla legge che «sicuramente», ha detto il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, entro fine anno planerà sulle abitudini di molti italiani per stoppare le aperture domenicali. Sia per i negozi, sia per i centri commerciali. «Ridiscutere con atteggiamento non ideologico il ruolo della distribuzione è un primo passo importante e condivisibile - apre Enrico Postacchini, presidente di **Confindustria Ascom** Emilia-Romagna -. Partire da una regolamentazione minima e sobria per le chiusure festive attraverso il dialogo con le rappresentanze è una via percorribile e imprescindibile». Favorevole anche **Confesercenti**. «Nel 2013 raccogliemmo già 150mila firme in tutta Italia per l'iniziativa 'Libera la domenica' - spiega il direttore provinciale **Loreno Rossi** -. Riteniamo la proposta del governo meritevole di approfondimento, ma



Amilcare Renzi (Confartigianato, a sinistra) e Francesco Pugliese (Conad)

con alcuni punti fermi, come la tutela delle zone a vera vocazione turistica». Più cauta **Cna** Bologna, che «attende il disegno di legge e quello che verrà proposto nel dettaglio» per pronunciarsi, mentre **Confartigianato** sottolinea come «le festività più importanti debbano essere tutelate e così anche i turni di riposo, ma facciamo attenzione perché azioni troppo radicali possono avere spiacevoli conseguenze sul piano occupazionale, e finirebbero per incrementare il ri-



corso all'e-commerce - spiega il segretario metropolitano **Amilcare Renzi** -. Occorrerebbe una legge quadro, che lascerebbe ai territori la flessibilità di come applicarla».

**NETTAMENTE** contraria invece **Conad**. «La grande distribuzione occupa 450mila dipendenti e questo provvedimento sulle domeniche inciderebbe per il 10%: avremo circa 40/50mila tagli» sottolinea l'ad e direttore di **Conad**, **Francesco Pugliese**. Ancora inter-

locutoria invece la posizione delle coop. Per **Rita Ghedini**, presidente di **Legacoop** Bologna, «la questione delle 'aperture domenicali' è estremamente delicata. L'auspicio è che non vengano fatte scelte ideologiche, ma che ogni decisione venga presa tenendo conto dell'interesse dei consumatori e degli imprenditori, tenendo conto sia della capacità occupazionale

## LE POSIZIONI

**Renzi (Confartigianato): «Serve una legge quadro»**  
**'No' di Conad: «Troppi tagli»**

del settore, sia delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nei festivi». **Coop Alleanza 3.0** allo stesso tempo «Se si apre il tavolo, la Cooperativa è presente. Sul tema delle aperture domenicali e festive, **Coop Alleanza 3.0** già all'indomani dell'approvazione del decreto Monti - che ha liberalizzato le aperture - ha tenuto una posizione di equilibrio, cercando il più possibile di conciliare tra il diritto dei lavoratori e il diritto dei consumatori a fare la spesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA